

INFO

www.luckyleo.it

L'auspicio

"Spero di poter condividere questo bellissimo percorso con tante altre persone motivate e desiderose di formarsi e di aggiornare concretamente tale metodo innovativo", esclama Teresa Albergo.

GUARDA IL VIDEO DI LUCKYLEO
[▶ HTTP://BIT.LY/1PRMKT2](http://bit.ly/1PRMKT2)

METODO LUCKYLEO: "DOTTOR-DOG" D'ECCELLENZA



Molto utilizzato negli Usa, dà risultati strabilianti. Il cane è presente mentre il bambino legge ad alta voce e lo rassicura. **Teresa Albergo, che ha trasformato un trovatello abbandonato in un ottimo quattro zampe da pet therapy, ha ideato una formula tutta sua.** Ce la spiega, in esclusiva, nella speranza di diffonderla

di Maria Paola Gianni – foto di Enrico Giorge e Marzia Del Giudice



Lucky è la dimostrazione vivente di quanto sia ricco e versatile un cane, di qualsiasi età e tipologia. **Il nostro protagonista, infatti, è stato adottato da grande, alla bellezza di cinque anni suonati e in pieno "rischio abbandono"**. Eppure oggi è un formidabile cane da pet therapy. Prima Teresa Albergò - laurea magistrale in psicologia, master di secondo livello in Pet Therapy e Qualità della vita, nonché Educatrice di Prima infanzia - lo adotta, salvandolo da un destino incerto. Poi lui la ricambia senza riserve, affiancandola magistralmente nella sua nobile attività di "lettura assistita" con la presenza del cane. **Il tutto si svolge nella libreria "Torre di Abele" di Torino, con mamme e bambini a partire dai sei mesi di vita sino agli otto anni.** Una storia bellissima che evidenzia come un cane adulto abbia grandi potenzialità anche per una comunità e, in questo caso, fatta di tanti bambini.

OCCHI TRISTI E DIMESSI

"Dopo un mese dall'inizio del Master in pet therapy e qualità della vita all'Ius Rebaudengo di Torino", ci racconta Teresa, "vedo per caso su internet un annuncio: poche informazioni, due foto, un po' sfocate, di un cane

di cinque anni. Incuriosita, il giorno dopo, lo vado a conoscere". Lucky le suscita subito grande tenerezza: i suoi occhi tristi e dimessi la colpiscono. È sdraiato su un cuscino, rassegnato e con gli occhi spenti, che emanano grande dolcezza. È di grossa taglia ed è un **bellissimo incrocio, color miele, tra un Labrador e un Golden Retriever.**

Giorgia, l'ex proprietaria di Lucky, racconta e ricostruisce i dettagli della loro storia. Lucky proviene da un rifugio di Napoli, adottato a otto mesi di vita da una famiglia di Torino. Due bimbi, un padre e una madre ma, come purtroppo di frequente accade ai nostri giorni, dopo pochi anni, si spezza un equilibrio familiare e ne scaturisce una brutta separazione matrimoniale.

PER DUE ANNI ESCE POCHESSIMO

Così per due anni, sino all'incontro con Teresa, Lucky rimane con Giorgia e i suoi figli. Purtroppo esce pochissimo, due volte al giorno, per pochi minuti e spesso rimane molto tempo da solo in casa. Giorgia non riesce più ad occuparsi di lui. Dopo un primo momento di conoscenza del cane e accompagnamento avvenuto con l'ex famiglia, **Teresa inizia a uscire da sola, per iniziare a comprendere il suo carattere.** Le loro passeggiate, inizialmente brevi, diventano sempre più

IL METODO VINCENTE

Lettura ad alta voce per l'infanzia con l'ausilio e la collaborazione dei cani e pet attraverso gli Interventi Assistiti con Animali (già pet therapy)

Il metodo sostiene lo sviluppo della "Early Literacy" e della "Family Literacy", attraverso l'uso e lo strumento della "Lettura ad Alta Voce", associando la presenza del cane/pet, con gli strumenti degli Interventi Assistiti con Animali, già Pet Therapy. Promuovere la literacy e il sostegno alla genitorialità significa aumentare le risorse sociali della famiglia stessa e può configurarsi come un fattore protettivo dagli effetti della disuguaglianza sociale e come facilitatore dello sviluppo della genitorialità competente. Il metodo ha l'obiettivo di unire i benefici, dimostrati da numerose evidenze scientifiche, dell'uso costante della lettura ad alta

voce già in tenerissima età in famiglia, e la presenza dei pet. Di unire un ulteriore fattore di protezione e di promozione alla salute: la conoscenza del cane, dei pet e l'amore per la natura. L'utilizzo di micro-racconti, di storie, immagini con il cane e la presenza del cane, aiuta i bambini a vivere un'esperienza forte e unica dal punto di vista emozionale e relazionale. Si vuole promuovere non solo l'amore per la lettura già da piccolissimi, ma anche le biblioteche e le librerie come luoghi familiari, di benessere, del quotidiano. www.luckyleo.it

lunghe, sino ad arrivare a trascorrere insieme intere mattinate e giornate. "Lucky inizia a conoscere il mio 'branco'. Il primo componente umano è un cucciolo: il mio nipotino Leo, un bimbo di due anni e mezzo", racconta Teresa, "per circa due mesi le mie visite sono sempre state regolari e sempre più lunghe, da sola, o **con il mio nipotino, o con il resto della mia famiglia**". **Dapprincipio Teresa ha molti dubbi** e alcune esitazioni, proprio per l'età del cane, non più giovane, e spesso si interroga non solo se fosse stata in grado di prendersi cura di lui, ma anche se lui fosse stato "felice" con lei.

IL PRIMO GESTO EDUCATIVO DI LEO

"Ho sempre desiderato nel mio cuore che Lucky fosse adatto a un percorso come cane sociale da pet therapy. Dopo giorni e giorni di insistenza di mio nipote Leonardo nel tirare la coda e le orecchie, e nel toccare gli occhi del povero malcapitato, nonostante gli avessi spiegato che non andava 'tormentato', Lucky è stato molto più educativo ed efficace di me". Un giorno Leo è particolarmente fastidioso, così **Lucky gli prende la mano con la sua grande bocca, spostandola dalla coda.** Da allora Leo ha cambiato atteggiamento. Teresa rimane colpita da quell'atto canino: un vero e



proprio “gesto educativo”. **Lucky, grazie soprattutto al piccolo Leo, capisce di essere un cane fortemente spinto alla cura e all'accudimento.** Non solo: dopo il periodo di inserimento, lo stesso dimostra a Teresa delle qualità di grande equilibrio. È un cane riflessivo, molto portato alla motivazione sociale e alla cooperazione. Inoltre, il confronto con vari esperti durante il master e la possibilità di certificarlo come “cane da pet therapy” completa la prima parte del percorso.

LEO AL LAVORO

Teresa svolge attività di lettura ad alta voce con la presenza del cane per bambini a partire dai sei mesi di vita con i loro genitori e/o le figure parentali di riferimento. **Il “setting” è formato da un gruppo di bambini, i genitori, il pet-therapista, il cane/pet, il collaboratore.** Si associa lo sviluppo e il sostegno della “Early Literacy” e della “Family literacy” con i benefici della pet therapy. “Promuovere la ‘Early literacy’, cioè l’alfabetizzazione sin dalla nascita, e il sostegno alla genitorialità”, spiega Teresa, “significa aumentare le risorse sociali della famiglia stessa e può configurarsi come un fattore protettivo dagli effetti della disuguaglianza sociale e come facilitatore dello sviluppo della genitorialità competente”.

TECNICA DIFFUSA DA TEMPO NEGLI USA

Importante sottolineare che vi sono progetti avviati da anni in America e ancora in fase sperimentale dove si associa la presenza del cane alla lettura ad alta voce nei bambini con disturbi di apprendimento specifici. Attività che si svolgono principalmente in biblioteca e a scuola. **Il bambino è accompagnato, durante la lettura, dal cane, che opportunamente addestrato, rimane lì vicino e di tanto in tanto dà cenni del capo e alzata di orecchio, come se annuisse e sostenesse gli sforzi del bambino.** “Con Luckyleo apro una nuova strada che si aggiunge ulteriormente ad altri progetti esistenti dal 1999, a partire dagli Usa e diffusi nei paesi anglofoni, nonché in Italia”, annuncia Teresa. Il metodo “Luckyleo” nasce con il confronto costante e il sostegno di Massimo Trombi, della libreria “Torre di Abele” e Alda Cosola, responsabile della Struttura semplice area di formazione e progetti di promozione della salute Asl-To3.

AL VIA IL CORSO DI FORMAZIONE DEL METODO

Proprio perché Teresa Albergò crede fortemente in questo progetto e metodo, ha attivato un corso di formazione per diffonderlo. È partito a fine ottobre

In queste pagine

Il bambino è accompagnato, durante la lettura, dalla presenza del cane, che opportunamente addestrato, rimane lì vicino e di tanto in tanto dà cenni del capo e alzata di orecchio, come se annuisse e sostenesse gli sforzi del bambino.

a Torino, alla Casa del Quartiere “Il Barrito”. **“Spero di poter condividere questo bellissimo percorso con tante altre persone motivate e desiderose di formarsi e di attualizzare concretamente tale metodologia-innovativa nell’ambito degli Interventi Assistiti con Animali”**, precisa la “mamma adottiva” di Lucky, che sul suo sito e blog (www.luckyleo.it) ha inserito informazioni più dettagliate sul metodo, sulle sue competenze e su chi collabora con lei.

SUCCESSO DEL PROGETTO “LUCKYLEO”

La soddisfazione in chi ha creduto sin dall’inizio nel metodo è grandissima, così come l’emozione nel vederlo applicato a Torino. **Tutto il percorso intrapreso ha del “miracoloso”**, per come è avvenuto. Teresa Albergò ha incontrato sulla sua strada il cane giusto, al momento giusto, con compagni di lavoro eccezionali e di grande e alta professionalità. Si è creato un gruppo di lavoro entusiasta del progetto e del “Metodo Luckyleo”, di grande collaborazione e disponibilità.

“Ogni volta che termino un incontro con le famiglie e i bambini sono spesso commossa”, ci racconta la professionista, “quando osservo che un cagnone come Lucky esprime delicatezza, dolcezza verso i neonati e gli adulti e collabora fortemente con me, integrando il lavoro mio e dei miei collaboratori, alzando il livello di efficacia, tutto assume un significato differente. Si crea e si vive bellezza, gioia: un vero atto poetico”.

Tutti gli esseri viventi sono chiamati alla vita e sono portatori di un loro “sapere”, non solo orientato alla sopravvivenza, ma anche alla gioia, all’armonia. “Facciamo parte, tutti insieme, di un progetto esistenziale più grande e meraviglioso. Cerco di far comprendere ai bambini e ai genitori anche questo”, aggiunge Teresa.

OGNI CANE HA POTENZIALITÀ INCREDIBILI

La storia di Lucky ci fa capire che ogni cane ha delle potenzialità enormi e che è in grado, in molti casi, di apprendere e di dare molto, anche in età adulta. Potenzialmente Lucky poteva essere a “rischio canile”, e invece ecco che è diventato, a cinque anni d’età, un eccellente cane da pet therapy. L’importante è rispettare le esigenze di vita dell’animale stesso e capire bene

quali sono le sue motivazioni più forti, in modo da stabilire una corretta relazione. Chi abbandona un cane, o qualsiasi altro animale, in modo irresponsabile o lo maltratta, compie un grave danno contro la vita e la società.

ECCELLENTE “DOCTOR DOG”

“Lucky sicuramente è più ‘dottore’ di me, nel senso che è capace di leggere più velocemente le emozioni e gli stati d’animo”, ci spiega nel dettaglio la Albergò, “ad esempio, una mamma all’inizio dell’attività non mi aveva detto che il suo bambino di quattro anni aveva paura dei cani. Io, comunque, ho sempre molta attenzione nel curare l’approccio e l’avvicinamento con il mio cagnone, anche perché è di discrete dimensioni e questo può incutere timore nei piccoli”. Lucky aveva capito prima di Teresa le resistenze del bambino. Il piccolo aveva deciso, dopo un primo momento di conoscenza reciproca, di allontanarsi dal gruppo e di andare a sfogliare i libri sulla scaffalatura vicina. Nella libreria i bambini sono sempre liberi di muoversi, come anche Lucky, si cerca di interessarli e di motivarli, non di obbligarli. Cosa è accaduto? Che Lucky, a un certo punto, prende dei peluche, che Teresa utilizza durante l’attività, e va dal bambino invitandolo al gioco. Lo fa per ben tre volte, in tre momenti differenti. E non solo riesce a convincerlo, ma alla fine lo fa partecipare all’attività di lettura in modo completo. Senza dimenticare, poi, **la sensibilità e le modalità meravigliose che Lucky assume nei confronti dei bambini diversamente abili:** una dolcezza, un’attenzione e una pazienza che suscita in chiunque tanta commozione. Lucky è davvero un doctor-dog eccellente.

FORMAZIONE, MAI IMPROVVISAZIONE

Infine, un consiglio di Teresa a chi desidera avvicinarsi a questo metodo, ampiamente spiegato sul sito internet dedicato. Sicuramente è doveroso formarsi e non improvvisarsi. Esistono **“Le Linee Guida Nazionali sugli Interventi Assistiti con Animali” (Iaa), e Leggi Regionali**, come anche in Piemonte, e in altre Regioni, che normano il mondo della pet therapy. È una professione vera e propria che sempre più avrà riconoscimenti istituzionali e affermazione come co-terapia, come accostamento/accompagnamento alla pedagogia/medicina/clinica/riabilitazione. **L’importante è sapersi avvicinare con responsabilità e competenza, rispettando i diritti di tutti, bambini e animali.**